

MEDIO ORIENTE Egitto e Giordania cercano convergenze in una delicata fase politica

Vertice tra Hussein e Mubarak

Israele decide legge anti-Olp

Saranno passibili di pene detentive tutti coloro che avranno colloqui con esponenti dell'organizzazione palestinese. Proteste alla Knesset - Approvati anche provvedimenti contro il razzismo - Normalizzazione con la Cina?

TEL AVIV — Sul fronte sempre caldo della diplomazia mediorientale, la notizia principale è il viaggio ad Alessandria di re Hussein di Giordania. Il sovrano haescambrato — che è accompagnato dal suo primo ministro Rifaa — ha in programma colloqui col presidente egiziano Mubarak. Le fonti dei due paesi non sono state precise sulla durata della visita, ma si dà per probabile che re Hussein, giunto ad Alessandria ieri, riparta per Amman nella giornata di oggi.

barak hanno appena ricevuto George Bush. Ieri il vicepresidente americano ha compiuto — sulla via del ritorno a Washington — uno scalo tecnico in Gran Bretagna, dove ha manifestato ottimismo per il ruolo che gli Usa possono svolgere nel processo di pace mediorientale. A suo avviso occorre che il dialogo porti a colloqui tra una delegazione israeliana e una giordano-palestinese (ma ha parlato di «rappresentanti palestinesi», senza accennare all'Olp).

Sono intanto ripresi al Cairo i negoziati israelo-egiziani sul futuro di Taba, la minuscola spiaggia del Sinai di cui gli israeliani hanno mantenuto il possesso nonostante gli accordi di Camp David. Si richiama alle due parti, partecipa a questa fase del negoziato anche il sottosegretario di Stato americano Richard Murphy. Secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano egiziano «Al-Ahram», la trattativa è entrata nella «fase finale» grazie ai grandi sforzi compiuti dall'amministrazione americana.

In Israele ci si compiace per l'andamento del negoziato su Taba e per l'avvio il 10 agosto, e non il 17, è stato precisato ieri dagli incontri di Helsinki con i sovietici, ma, al tempo stesso, si vara un provvedimento fatto apposta per ostacolare il dialogo con l'Olp. Ieri la Knesset (Parlamento) ha approvato una modifica alla legge contro il terrorismo, inserendovi una clausola che proibisce a cittadini israeliani contatti con funzionari, rappresen-

tanti, membri della direzione o del Consiglio nazionale dell'Olp. La pena massima prevista è di cinque anni di reclusione. La gravità della decisione — voluta dal governo di «grande coalizione» guidato da Peres — non è certo stemperata dal fatto che il testo non considera reato gli incontri con esponenti dell'Olp all'estero per motivi familiari o nel corso di conferenze e convegni. La modifica è stata approvata da 47 deputati (sul 120 che compongono la Knesset) contro 25. Tra questi ultimi vi sono stati i quattro deputati comunisti e i due della Lista arabo-ebraica che la pace: uomini politici che hanno più volte incontrato pubblicamente Arafat e gli altri esponenti dell'Olp. Il deputato Yossi Sarid, eletto come laburista e passato poi al Movimento per i diritti civili (Raz), ha affermato: «Questa legge è il frutto della debolezza di Israele e non della sua forza». Meir Wilner, leader del partito comunista di Israele, ha detto: «Questa è la legge del timoroso, di gente terrorizzata dalla pace».

STATI UNITI

Reagan «passa»

Per i tessili commercio libero

WASHINGTON — Mentre la Camera dei rappresentanti americana si riuniva per confermare il veto di Reagan a una proposta che avrebbe tagliato del 30% le importazioni di tessuti in Usa dai paesi asiatici, un importante membro dell'amministrazione, il segretario al Tesoro Baker, si incaricava di smentire il liberismo del presidente adombrando la possibilità di nuove misure protezionistiche. Per la sua sortita ha scelto, non a caso, un giornale tedesco, il «Wirtschaftswochen». Secondo Baker la battaglia contro il protezionismo è «quasi persa» anche se, secondo lui, sarebbe utile che Giappone e Germania provvedessero a ridurre i loro attivi, come contributo ad un riequilibrio del conto generale. Per Baker è possibile che gli Usa «adottino drastiche misure protezionistiche a causa del loro elevato deficit commerciale». La prima di queste potrebbe proprio essere quella sui tessuti. Mirata soprattutto ai paesi asiatici, rischia di colpire anche l'Italia

visto che si voleva limitare anche l'importazione di calzature. Ma, soprattutto, la misura si sarebbe coperta di un forte significato politico: se approvata avrebbe fortemente messo in discussione la politica fillobista del presidente, ponendo una pesante ipotesi sui commerci internazionali. Del clima protezionista che si respira in questi giorni a Washington è un'ottima spia la vicenda degli agrumi di Sicilia. Il ministro degli Usa alla Cee, in particolare, gli americani si sentono penalizzati dalle facilitazioni che gli europei accordano agli agrumi del Nordafrica e di Israele. Ieri il commissario Cee, De Clercq, ha nuovamente polemicizzato con Washington affermando che le richieste americane (di godere degli stessi benefici previsti per gli agrumi africani) sono «assurde». L'agricoltura degli Stati Uniti è in crisi — ha affermato il negoziatore della Cee — per questo gli americani sono a caccia di nuovi mercati, incluso quello della Cee.

MEDITERRANEO

Bonnici: Malta avvertì Tripoli

dell'imminente attacco Usa

WASHINGTON — La Libia fu avvertita dalle autorità di Malta dell'incursione statunitense su Tripoli e Bengasi dello scorso aprile: lo ha dichiarato il primo ministro maltese Carmelo Mifsud Bonnici in un'intervista pubblicata ieri dal «New York Times». Bonnici, che ha concesso l'intervista a La Valletta, ha detto che i controllori di volo maltesi rilevarono sul loro schermo radar aerei non identificati circa 45 minuti prima dell'inizio dell'incursione e subito avvertirono i loro colleghi libici.

Il primo ministro maltese ha detto di non sapere perché la Libia non tenne conto di tali informazioni ma ha aggiunto che, per quan-

to riguarda il suo governo, questo continuerà ad informare «tutti i paesi amici, a Nord e a Sud». «Se venissimo a sapere che una nazione si appresta ad attaccare la Libia avvertiremo l'interessata, come lo faremmo per l'Italia o per gli Stati Uniti», ha detto Bonnici al «New York Times» precisando che il pericolo, a suo parere, sta nel «trattenere l'informazione».



HIROSHIMA
Rintocchi di campana per ricordare

HIROSHIMA — Oltre 50mila persone si sono radunate al «Parco della pace» di Hiroshima in occasione del 41° anniversario dello scoppio della prima bomba atomica. Un minuto di silenzio, scandito da lenti rintocchi di campana, ha ricordato l'istante di annientamento ritrovati ad Hiroshima tre premi Nobel per la pace: il vescovo sudafriicano Desmond Tutu, la britannica Dorothy Hodgkin e l'americano Linus Pauling. «Hiroshima — ha

commentato Tutu — è una grande forza ispiratrice per l'umanità. Sono rimasto commosso dal coraggio di questa popolazione martoriata che da 41 anni continua a invocare pace, senza odio e spirito di vendetta. Nell'occasione i tre Nobel hanno invitato l'Unione Sovietica a prolungare la moratoria unilaterale sugli esperimenti nucleari (è scaduta ieri) e le altre potenze nucleari ad aderire all'iniziativa di Mosca. **NELLA FOTO:** i tre premi Nobel depongono una corona di fiori in memoria delle vittime

commento Tutu — è una grande forza ispiratrice per l'umanità. Sono rimasto commosso dal coraggio di questa popolazione martoriata che da 41 anni continua a invocare pace, senza odio e spirito di vendetta. Nell'occasione i tre Nobel hanno invitato l'Unione Sovietica a prolungare la moratoria unilaterale sugli esperimenti nucleari (è scaduta ieri) e le altre potenze nucleari ad aderire all'iniziativa di Mosca.

POLONIA

Forse anche Michnik sarà amnistiato

VARSAVIA — Forse anche Adam Michnik, ex dirigente del Kor ed esponente di Solidarnosc, beneficaria dell'amnistia varata il 17 luglio. È stata la stessa Procura generale a raccomandare alla Corte suprema l'estensione del provvedimento al noto rappresentante dell'opposizione. A quanto si è appreso dal giudice Halina Kmiec, portavoce della Corte, una decisione al riguardo verrà presa, probabilmente, venerdì. Michnik venne condannato a due anni e mezzo in appello lo scorso febbraio insieme a Bogdan Lis (due anni) e Wladyslaw Frasyniuk (tre anni e mezzo) per aver lanciato un appello allo sciopero contro gli aumenti dei prezzi. A favore del tre era intervenuto, prima dell'appello, il presidente del Consiglio italiano Craxi. Bogdan Lis è stato già liberato giorni fa, mentre di Frasyniuk non si sa ancora nulla.

CINA

Borsa valori aperta a Shenyang

PECHINO — La Borsa, intesa come luogo dove si contrattano azioni ed obbligazioni, ha di nuovo diritto di cittadinanza in Cina. Da ieri a Shenyang, città scelta nel 1974 per le sperimentazioni economiche, è stata aperta una sede dove si possono legalmente contrattare i titoli finanziari. La Borsa sarà aperta sia ai privati sia alle imprese. Non è comunque una novità assoluta della Cina moderna: diciotto industrie erano già autorizzate a vendere obbligazioni ai propri dipendenti. Le industrie di Shenyang ne hanno emesse nel 1985 per duecento milioni di yuan (ottanta miliardi di lire). Le contrattazioni avvenivano privatamente. Secondo esperti occidentali, la presa Borsa favorirà soprattutto commercianti e contadini privi sinora della possibilità di far fruttare i risparmi.

SPAGNA

Minacce Eta contro tre ambasciate

MADRID — Lettere minatorie firmate Eta e tre ambasciate a Madrid, quelle di Gran Bretagna, Germania Federale e Giappone, sono al vaglio degli esperti della sicurezza spagnola che hanno però rianziato qualche riserva sulla loro autenticità. Secondo alcuni degli esperti, qualche dettaglio del testo sembra in contraddizione con lo stile dei tradizionali messaggi dell'Eta. La stampa spagnola aveva ipotizzato anche altre ambasciate abbiano ricevuto analoghe minacce, ma evitino di rivelarle. L'ambasciata americana infatti non ha confermato né smentito nulla. Così pure quella francese. Un portavoce dell'ambasciata d'Italia ha invece dichiarato che la rappresentanza diplomatica del nostro paese non ha ricevuto alcuna lettera del genere. Speciali misure di sicurezza sono state prese per proteggere le tre ambasciate minacciate.

Brevi

Senato Usa: fondi ai «contras»
WASHINGTON — Per un solo voto (115 contro 14) la commissione per la fornitura del Senato ha respinto un emendamento che avrebbe bloccato i 100 milioni di dollari che il presidente Reagan ha destinato ai «contras» antisandinisti.

Manca il cemento a Chernobyl
MOSCA — La scarsità di cemento sta ritardando i lavori per la copertura del reattore n. 4 di Chernobyl. Lo ha riferito ieri la «Pravda».

Falsa la fuga da Berlino Est
BONN — Heinz Brown, l'uomo che dichiarò di essere fuggito in aereo da Berlino Est «coperto da tre manichini che vestivano l'uniforme di ufficiali sovietici», si è inventato tutto. Lo ha dichiarato lui stesso alla polizia.

Incontro Rubbi-Wolters
ROMA — Antonio Rubbi, della direzione del Pci, si è incontrato ieri con Hans Wolters, responsabile per la politica europea del PvdA (Partito del lavoro olandese). Al centro del cordiale colloquio la situazione europea e i rapporti tra le forze della sinistra in Europa.

Colombia: Barco Vargas nuovo presidente
BOGOTÀ — Virgilio Barco Vargas, del partito liberale, vincitore delle elezioni dello scorso maggio, assume oggi i pieni poteri presidenziali succedendo a Belisario Betancur. I conservatori hanno annunciato di voler rompere l'alleanza tripartita che li legava ai liberali.

Lieve operazione per la Thatcher
LONDRA — È durata meno di un'ora, senza complicazioni, l'intervento chirurgico alla mano cui è stato sottoposto ieri il primo ministro inglese Margaret Thatcher. Per un mese la lady di ferro dovrà portare alla mano destra una rigida fasciatura.

Turchia: due decine di condanne a morte
ANKARA — Una trentina di persone sono state condannate a morte dai tribunali militari di Smerne e Adana. Le sentenze sono state emesse nei confronti di indipendentisti curdi (due 25) e di oppositori di sinistra. Dal colpo di Stato del 12 settembre 1980 in Turchia sono state pronunciate oltre 500 condanne a morte di cui 2, 7 esecuzioni.

A Santiago del Cile generale Usa
SANTIAGO DEL CILE — Vivaldi di alti esponenti americani in Cile. Ieri è stata la volta del generale John Galvin, capo del comando Sud degli Stati Uniti. Si è incontrato con Pinochet.

UNIONE SOVIETICA

Moratoria sui test H: a giorni la decisione

Lo ha detto in una conferenza stampa il viceministro degli Esteri Kapitsa - Mosca attenderebbe una richiesta dal «gruppo dei sei»

MOSCA — Solo nei prossimi giorni si saprà che cosa l'Urss intende fare circa la moratoria unilaterale sugli esperimenti nucleari, che è scaduta ieri. A parlare dell'argomento è stato il viceministro degli Esteri sovietici, Mikhail Kapitsa, in una conferenza stampa a Mosca. Rispondendo a una domanda sulla moratoria, Kapitsa ha fatto riferimento alla riunione, in corso in questi giorni in Messico, del «gruppo dei sei», lasciando intendere che Mosca aspetterebbe un esplicito invito in questo senso da parte del gruppo. Kapitsa, comunque, si è limitato a precisare che l'Urss renderà note le proprie decisioni nei prossimi giorni, anche in relazione alle valutazioni sulla «disponibilità seria degli Usa a negoziare una cessazione dei test nucleari». La moratoria, che è scaduta ieri, era stata proclamata unilateralmente dall'Unione Sovietica il 6 agosto dell'anno scorso, in occasione del

FRANCIA

«Scandalo Carrefour»

Chiamato in causa Nucci ex ministro socialista

Un procedimento giudiziario preventivo è stato aperto contro di lui dal procuratore della Repubblica di Parigi - Imbarazzo nel Ps

Nostro servizio
PARIGI — Un procedimento giudiziario preventivo (o esplorativo) è stato aperto martedì sera dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Parigi contro l'ex ministro della Cooperazione, Christian Nucci. Può trattarsi di una bolla di sapone come di un primo passo nell'«intricato bosco del diritto francese per arrivare, tra qualche mese, a mettere le manette ai polsi del deputato socialista, sindaco di Beaurepaire.

Per ora infatti Nucci potrebbe essere invitato a rispondere, come sindaco (godendo dell'immunità parlamentare egli non può essere portato in Tribunale senza un voto della Camera, che va in vacanza tra una settimana e fino al 2 ottobre di complicità nel delitto di falsa fatturazione di cui è già accusato, a piede libero, un tipografo di Beaurepaire che, sollecitato dallo stesso Nucci, aveva fatturato al di là del loro valore reale i manifesti e gli opuscoli elettorali stampati in occasione della campagna elettorale condotta dal ministro della Cooperazione: a questo proposito spetterà dunque alla sezione criminale della Corte di Cassazione di dire, entro una settimana, se esistono o no gli estremi per affidare la pratica a un giudice istruttore.

In caso affermativo questo procedimento sarebbe evidentemente lo stesso che ha tra le mani, da due mesi, tutto il «dossier» delle false fatture, della sottrazione di fondi pubblici, dell'«unpartito» di un milione di lire, dal punto di vista politico è me-

Il presidente dell'Unità Spa, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei sindaci ricordano con affetto e la stima di sempre e un profondo rimpianto il lavoro intelligente e prezioso, il generoso impegno che per una vita intera

LUCA PAVOLINI
ha dato con passione e rigore allo sviluppo della stampa comunista prima come redattore e poi come direttore capo e direttore de l'Unità e del settimanale Rinascita. Egli è stato non solo un giornalista giornalista ma anche un educatore attento e sensibile per tante generazioni di giovani comunisti che sono venuti a l'Unità e a Rinascita dal dopoguerra ai giorni nostri. Alla moglie Luisa e al figlio Carlo i compagni e gli amici vogliono essere oggi affettuosamente vicini. Loro perdono un familiare tanto caro, tutto un compagno e un amico che ci lascia un ricordo molto vivo e un grande dolore.
Roma, 7 agosto 1986

La Federazione romana del Pci ricorda, con commozione e cordoglio

LUCA PAVOLINI
dirigente apprezzato ed amato del Partito romano. La sua prematura scomparsa lascia un vuoto doloroso in tutti i compagni che ne hanno conosciuto l'intelligenza, la passione politica e la straordinaria sensibilità culturale nella lotta, che è stata in tutti la sua. Per una società più civile e giusta.
Roma, 7 agosto 1986

Profondamente addolorati per improvvisa scomparsa caro compagno

LUCA
vi preghiamo di accogliere le nostre commosse condoglianze nome compagni e compagne della Commissione centrale di controllo. Il compagno Luca Pavolini è stato valoroso combattente antifascista, un militante impegnato ed dirigente con eminenza intellettuale ed etica. Vi abbracciamo.
Presidenza Commissione Centrale Controllo

Le compagne e i compagni della Commissione propaganda e informazione del Pci ricordano con partecipazione e profonda commozione al dolore per la scomparsa di

LUCA PAVOLINI
Luca, come giornalista, Giorgio Macciotto, direttore dell'Unità e di Rinascita, come amministratore della Rai e come dirigente di partito e parlamentare, ha spento gran parte della sua esistenza nell'impegno di portare informazioni, notizie e libertà nel nostro Paese. Ricorderemo sempre con affetto e con stima la sua passione politica, la sua cultura e la sua intelligenza, la sua simpatia ed umanità.

Elvira Carney e Nanni Loy sono vicine a Luisa e Carlo e ricordano con affetto e stima

LUCA PAVOLINI

Con grande dolore Carlo, Luisa, Anna e Luca Melograni rimpiangono l'intelligenza e l'amicizia di

LUCA PAVOLINI
Roma, 7 agosto 1986

Danora, Matteo e Lucio sono fraternamente e affettuosamente vicini a Luisa Pavolini così crudelmente colpita con l'improvvisa scomparsa del carissimo

LUCA
del quale rimpiangono l'amicizia, l'insegnamento, l'impegno culturale, la passione politica e la vivissima intelligenza.
Roma, 7 agosto 1986

Carlo e Elsa sono affettuosamente vicini a Luisa ricordando il carissimo amico

LUCA PAVOLINI
compagno e amico di cui ricordano la grande umanità conosciuta e apprezzata in comuni impegni di lavoro.
Roma, 7 agosto 1986

Carlo e Elsa sono affettuosamente vicini a Luisa ricordando il carissimo amico

LUCA
sensibile uomo di cultura, maestro di vita e di giornalismo per tanti di noi.
Roma, 7 agosto 1986

La Fondazione archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico che con la morte di

LUCA PAVOLINI
perde uno dei più autorevoli membri della grande famiglia del Pci, si sente particolarmente colpita e dolita. La Fondazione si sente particolarmente colpita e dolita.
Roma, 7 agosto 1986

Verena e Giorgio piangono la scomparsa di

LUCA PAVOLINI
fratello amico, maestro di stile e di vita anche nei momenti più amari.
Roma, 7 agosto 1986

La sezione Emilio Sereni Corsera partecipa al lutto dei familiari e del Partito per la scomparsa del compagno

LUCA PAVOLINI
che lo ebbe vicino nei momenti più difficili per i lavoratori e per la storia del Corriere della Sera.
Milano, 7 agosto 1986

I compagni dell'Unità, della redazione e dell'amministrazione, della Direzione ricordano con tanto affetto

LUCA PAVOLINI
La Commissione culturale del Comitato Centrale del Pci saluta

LUCA PAVOLINI
antifascista, comunista, combattente tenace di tutta la vita, dirigente e giornalista di grande valore, protagonista delle battaglie culturali e politiche del partito e della democrazia. Il grande dolore che colpisce quanti lo hanno conosciuto è stato condiviso dai suoi compagni di lavoro di questi anni, memori del suo contributo e agomenti di averlo perduto.

Sono costernato per inattesa dolorosa notizia scomparsa caro

LUCA
Vi sono affettuosamente vicino vostro grande dolore.
Paolo Bufalini